

## Consentita (con forti limitazioni) la coltivazione di organismi transgenici

# Via libera finale alla legge sugli Ogm

PARIGI

È stato un percorso a ostacoli, fatto di polemiche e scontri, anche all'interno dell'Ump, il partito conservatore di Nicolas Sarkozy. Ma ieri la legge sugli Ogm, già bocciata dall'Assemblea nazionale in seconda lettura il maggio scorso, è stata adottata definitivamente dal Parlamento. Si chiude un capitolo, anche se il ricorso alle varietà transgeniche in agricoltura resta al centro di numerose critiche in Francia.

«Si pone termine a un decennio di tentativi di evitare questa patata bollente», ha detto ieri Jean-Louis Borloo, ministro dell'Ecologia: la Francia, in effetti, non era mai riuscita a legiferare sulla questione. Il testo recepisce proprio una direttiva europea del 2001, che in sostanza (ma con molte ambiguità) "legalizza" il transgenico. A Parigi, quindi, i margini di manovra erano limitati.

La legge ha deluso entrambi i fronti, sia i favorevoli che i contrari agli Ogm. Si riconosce comunque da più parti che è assai restrittiva. Introduce «la libertà di consumare e produrre con o senza Ogm», ma mette notevoli bastoni fra le ruote a chi opererà per il transgenico. Questi agricoltori, ad esempio, avranno l'obbligo di sottoscrivere un'assicurazione così da risarcire altri coltivatori eventualmente "contaminati". E ogni parcella Ogm verrà localizzata con precisione e indicata in un registro reso disponibile a tutti su un sito Internet.

D'altra parte, la legge riconosce come reato (punito con una

multa di 75mila euro e due anni di prigione) il tentativo di estirpare le piante transgeniche, come fanno di frequente gli ambientalisti vicini al leader dei no global José Bové, finora raramente condannati (e comunque con pene lievi) per i loro "raid". Da sottolineare: la legge non permette subito il ricorso agli Ogm (la commercializzazione dell'unica varietà che era consentita in Francia, il mais Mon 810, è stata bloccata all'inizio di febbraio). Occorreranno decreti specifici. La storia non è finita. Le polemiche, forse, neppure.

L.e.M.

